

Giovedì, 27 Luglio 2017, 09.06

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Orari lavoro, in ospedali calabresi violata direttiva europea. Anaa: carenza medici drammatica

lug
26
2017

Orari lavoro, in ospedali calabresi violata direttiva europea. Anaa: carenza medici drammatica

TAGS: ANAAO-ASSOMED, CARENZA DI PERSONALE, REGIONE CALABRIA



Mancata corresponsione delle undici ore di riposo giornaliero consecutive previste dalla direttiva europea 88/2003, mancata concessione del riposo settimanale di almeno 24 ore consecutive: l'allarme lanciato dai medici dell'Ospedale Civile di Gioia Tauro (Azienda Sanitaria Pubblica Reggio Calabria) e rimbalzato ai media da Anaa Assomed è solo uno degli aspetti con cui si caratterizza la carenza di medici e sanitari nelle strutture pubbliche della regione in piano di rientro. «La situazione è drammatica in tutti gli ospedali reggini», conferma Domenico Saraceno, segretario Anaa Assomed Calabria. «C'è carenza di dirigenti medici un po' in tutte le unità operative dell'Asp, a mantenere la continuità assistenziale sono i sacrifici dei singoli; oggi è arrivato un collega disperato a denunciare che gli sono state negate le ferie estive per carenza di personale, e si tratta di colleghi già soggetti a superlavoro, ad esempio a Gioia Tauro sono rimasti nell'unità operativa di Chirurgia, aperta H24, due medici, il terzo è trasferito a Polistena per un mese con disposizione di servizio, ma dei due rimasti anche un altro andrà a Polistena. A Medicina dove l'età media dei pazienti ricoverati è sopra i 75 anni per assenza di strutture intermedie, per motivi di carenza d'organico chi fa i turni di pronta disponibilità è il medico di pronto soccorso: lo stesso sanitario che al mattino si rivolge al collega di Medicina per un consulto internistico, la notte smette i panni di medico dell'emergenza e dà una mano come internista. Non parliamo della diagnostica, dal capo dipartimento arriva l'ordine di trasferimento del radiologo da Gioia Tauro a Locri e l'UO

resta sguarnita. Il problema è che non si fanno assunzioni da dieci anni e l'unica norma che le consentiva, il decreto 50, è ferma».

Dietro lo stop al decreto del commissario ad acta i media hanno dipinto una questione politica, idee diverse di personalità forti, un governatore (Mario Oliverio, pd), un commissario ad acta "renziano" (**Massimo Scura**), un subcommissario (**Andrea Urbani**) che viene dall'Agenas, un dirigente generale (Riccardo Fatarella) con il polso dei problemi locali. «Il decreto avrebbe consentito l'assunzione di 650 tra medici, infermieri ed altri sanitari di staff. Il commissario Scura l'ha firmato ma non è arrivata la controfirma di subcommissario e dirigente generale, che avrebbero ravvisato profili di illegittimità; poi è stato presentato un decreto riformulato da Urbani e Fatarella (autorizzato dal governatore ndr) ma Scura si oppone». Per inciso, al governatore Oliverio in teoria la legge nazionale lascia la chance di coprire il ruolo di commissario, com'è avvenuto con De Luca in Campania.

«Per denunciare i problemi in Calabria, con il segretario nazionale Anaa Assomed **Costantino Troise** 15 giorni fa abbiamo mandato una lettera al Premier e al Presidente della Repubblica», ricorda Saraceno. «Ci sono ospedali che andrebbero chiusi in nome di una riorganizzazione efficiente della sanità e sindaci che si battono perché restino malgrado paurosi vuoti d'organico. Oggi apriamo la questione del rispetto degli orari, con una denuncia all'Ispettorato del Lavoro: vogliamo fare una fotografia di come è rispettata la direttiva Ue negli ospedali della regione, e coinvolgere le prefetture su eventuali contingenze che impediscono di trattare i pazienti in alcuni ospedali e impongono di dirottarli altrove, creando tensione nel rapporto tra medici e cittadini e in seno allo stesso mondo medico». La stagione estiva non incoraggia speranze di soluzione a breve. Né le incoraggiano i conti della regione: il piano di rientro, che doveva concludersi nel 2018, potrebbe proseguire «In Calabria avremmo "sforato" i conti ancora per 30 milioni, e del resto fin qui abbiamo risparmiato più non rimpiazzando chi si pensionava che applicando politiche virtuose. Le uniche assunzioni riguardano la Cardiocirurgia andata a regime di recente a Reggio Calabria. Un passo avanti, ma i cittadini hanno anche altre esigenze, aspettiamo qualcosa di più».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?